

**SULL'INCONTRO “INTELLIGENZA ARTIFICIALE ED EDUCAZIONE. ALLEANZA POSSIBILE?”,  
CON DANIELE MAGAZZENI E LUCA BOTTURI**

**SAN FERMO DELLA BATTAGLIA (COMO) – AUDITORIUM COMUNALE, 9 FEBBRAIO 2024**



Curiosità, aspettative, timore...

**l'intelligenza artificiale**, a tema di una serata proposta venerdì 9 febbraio dal Centro culturale Paolo VI, in collaborazione con il Comune di San Fermo della Battaglia, **ha suscitato l'interesse di un pubblico numeroso e variegato**, per età e per professione, intervenuto anche con domande ed esperienze personali nel mondo del lavoro.

Quali scenari potrà generare questa intelligenza che, per certi versi, appare competitiva, velocissima e talora con prestazioni decisamente superiori rispetto a quella umana, altre volte pure foriera di errori grossolani o, ancor peggio, subdoli e non immediatamente riconoscibili?

**Daniele Magazzeni**, managing director per l'intelligenza artificiale presso J. P. Morgan di Londra, ha avviato il discorso sulla novità tecnologica, nata come disciplina scientifica nel 1956, dalla constatazione che già da qualche tempo siamo, più o meno, tutti fruitori di questa risorsa, ad esempio quando utilizziamo il navigatore satellitare affidando il nostro orientamento a indicazioni elaborate dall'intelligenza artificiale o quando la utilizziamo per generare contenuti che la stessa acquisisce elaborando un numero spropositato, milioni e milioni, di testi e di immagini disponibili nel web; o ancora quando, con un approccio probabilistico, ci suggerisce parole a completamento di quello che scriviamo, dimostrando di prevedere i nostri intenti.

**Occorre, tuttavia, essere consapevoli dei limiti di un software che** – come il relatore ha sottolineato – **“non sta ragionando”** e non sa se il testo che sta producendo, mentre attinge all'enorme quantità di contenuti memorizzati, sia vero o falso.

Non mancano, quindi, i rischi in questo tipo di tecnologia tra cui, uno su tutti, la disinformazione, con la conseguenza di diventare un amplificatore di fake news.

**Nello stesso tempo, occorre sottolineare i vantaggi che già si intravedono:** risultati attendibili e promettenti si hanno nelle applicazioni in campo medico, farmacologico, nel superamento delle barriere linguistiche con traduzioni istantanee dalla “viva” voce dell'interlocutore.

E proprio in riferimento al mondo del lavoro, rispetto al quale da più parti si fa presente il rischio di creare un numero sempre maggiore di disoccupati, Magazzeni ha affermato che, come tutte le precedenti rivoluzioni industriali, anche in questo caso alcuni mestieri verranno meno e altri se ne creeranno, ma soprattutto – e questa, se vogliamo, è **la vera novità portata dall'intelligenza artificiale** – **si assisterà a un cambiamento in ogni tipo di professione**. E chi non avrà imparato a “sfruttare” questa nuova tecnologia correrà il rischio di essere sostituito da chi ne avrà acquisite tutte le potenzialità.

E allora, **fra due posizioni antitetiche** – un deciso allarmismo per gli effetti negativi dell'intelligenza artificiale e all'opposto la propensione a valutarne con assoluto ottimismo i vantaggi – **Magazzeni ha indicato un atteggiamento di realismo e di responsabilità** di fronte al “nuovo” che ormai è già presente nelle nostre vite.

E sulla questione della responsabilità personale, in particolare di chi lavora nel mondo della scuola, è intervenuto il secondo relatore, **Luca Botturi**, professore in Media in Educazione presso il Dipartimento formazione e apprendimento della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana di Locarno.



Se **da una parte** sarebbe un **errore ignorare questa novità, già entrata nella mentalità dei ragazzi**, dai piccoli agli adolescenti, **dall'altra occorre far emergere i limiti di una “intelligenza” che manca di molti requisiti propri dell'intelligenza umana**, come la capacità di osservare, di concepire intuizioni e idee, che si accendono in modo misterioso nell'imprevedibile impatto fra nozioni acquisite e la novità di quello che accade nella realtà circostante.

«**Tutto ciò che è relazionale** – ha aggiunto il relatore – **non può essere sostituito dall'intelligenza artificiale**», ed è su questo che occorre puntare nel lavoro quotidiano con gli studenti. E poi, «dato che molte conoscenze e competenze essenziali sono a portata di click – ha suggerito ancora – bisogna decidere che cosa sia necessario, utile e bello imparare» e darne le ragioni.

Che cosa aggiunge, infatti, conoscere una lingua straniera? Se l'apprendimento fosse finalizzato a una “mera utilità” – capire quello che l'altro mi sta dicendo –, sarà sempre più difficile far comprendere l'importanza di questo studio. Non passeranno molti anni, infatti, quando potremo portare al collo un apparecchio che permetterà di colloquiare con chiunque non parli come noi. Occorre, allora, fin da ora far comprendere, e sperimentare, quanto sia diverso “conoscere” un'altra lingua e quanto “spalanchi” la nostra mente.

In questo senso, **l'ambito educativo sarà sempre più significativo, in quanto luogo di costruzione della persona nella sua identità e nell'appartenenza ad una comunità, costruzione che non può essere delegata a nessuna tecnologia.**



Video dell'incontro <https://youtu.be/ssMja8KNJ3Y>



**Centro culturale Paolo VI APS**  
V.le C. Battisti, 8 - 22100 Como 3318573594 segreteria@ccpaolosesto.it  
[www.ccpaolosesto.it](http://www.ccpaolosesto.it) - [www.facebook.com/ccpaolosesto](https://www.facebook.com/ccpaolosesto)